

undefined

Cipollone : «Sistema dei pagamenti troppo frammentato nella Ue»

Credito e regole/1

**Il membro Bce all'Abi:
«Troppo alta la dipendenza
da circuiti transfrontalieri»**

**«L'euro digitale aumenta
la resilienza. Le banche
remunerate per i servizi»**

Laura Serafini

«Le tensioni geopolitiche aumentano il rischio di frammentazione del sistema finanziario globale». Il membro del consiglio esecutivo Bce, Piero Cipollone, punta il dito sulla carenza che rende più vulnerabile la Ue in materia di pagamenti digitali in una fase in cui anche questi «possono diventare armi». È un buon argomento per poter spingere sull'acceleratore dell'euro digitale, come proposto dalla Bce; prospettiva che però trova resistente in Europa, soprattutto in Francia e Germania.

Cipollone è intervenuto ieri al comitato esecutivo dell'Abi, sottolineando l'urgenza che l'Europa si doti di un proprio sistema di pagamenti digitali senza dipendere da fornitori stranieri. «A 25 anni dall'introduzione dell'euro - ha detto - non disponiamo ancora di una soluzione di pagamento europea che consenta di effettuare pagamenti digitali quotidiani in tutta l'area dell'euro». E ancora, ha aggiunto, «13 dei 20 Paesi dell'area euro non dispongono di una soluzione nazionale di pagamento con dati. I Paesi che hanno

soluzioni nazionali, come l'Italia, continuano comunque a fare affidamento su circuiti di credito transfrontalieri». Oltre un terzo del valore di tutte le operazioni quotidiane al dettaglio è effettuato online e la digitalizzazione accresce la dipendenza dai fornitori di servizi di pagamento non europei. «I circuiti internazionali delle carte di credito rappresentano il 64% di tutte le operazioni digitali annuali», ha detto. Proprio ieri sulla stampa tedesca sono usciti articoli nei quali esponenti di banche regionali affermavano di non volere l'euro digitale, ma di preferire piattaforme privatistiche di pagamento, come il circuito al quale aderiscono anche i francesi, Wero.

L'euro digitale, se sarà adottato, fornirà «una ulteriore salvaguardia per aumentare la resilienza dei pagamenti digitali al dettaglio, offrendo una forma digitale di contante» in grado di integrare monete e banconote fisiche. Cipollone ha spiegato che darebbe maggiore resilienza all'Europa in un momento di instabilità politica in cui anche le infrastrutture di pagamento rischiano di essere «trasformate in armi».

La banche italiane sostengono l'adozione dell'euro digitale nell'ambito di un doppio binario che contempli anche lo sviluppo del sistema privatistico dei pagamenti. E Cipollone ieri ha ringraziato l'Abi sullo studio dei costi di implementazione della valuta digitale. Al contempo ha cercato di rassicurare le banche sul fatto che non subiranno erosioni dei ricavi. Cipollone ha spiegato che con l'euro digitale «sarebbe possibile effettuare pagamenti anche se venisse meno la connessione a internet o non si po-



Abi.

Il tema dell'euro digitale ieri al comitato esecutivo dell'associazione bancaria

tesse accedere al contatto, ad esempio il caso di blackout o di catastrofi naturali». Questa, in sintesi la modalità offline.

«Noi crediamo che anche il modello di business sia sostenibile - aggiunto - Le banche, che avrebbero un ruolo fondamentale nella distribuzione dell'euro digitale, sarebbero remunerate per i loro servizi e sosterrrebbero in realtà costi di transazione minori in quanto non addebiteremo loro commissioni associate al circolo. L'audio digitale è progettato in modo da salvaguardare la stabilità finanziaria e il ruolo di intermediazione delle banche. Innanzitutto le disponibilità di euro di digitale non saranno non sarebbero remunerati». Sulla distribuzione dei costi per rendere sostenibile la realizzazione dei pagamenti online (che richiedono investimenti) e sulla sostenibilità dei ricavi il confronto con le banche è appena iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO PATUELLI
Presidente
dell'Associazione
bancaria italiana



PIERO CIPOLLONE
Membro
del Comitato
esecutivo della
Banca Centrale
Europea